

MEMORIE  RACCOLTI IN UN VOLUME **366 TESTI INEDITI DI SAN GIOVANNI PAOLO II: SUOI PENSIERI SU FEDE, LIBERTÀ E VOCAZIONE**

KAROL ALLA RICERCA DELLA FELICITÀ

L'amore, la verità, la giovinezza: le parole del Papa in diverse fasi della sua vita ne rivelano la visione sull'esistenza cristiana. Una bussola più che mai valida per i nostri giorni di smarrimento

di **Francesco Anfossi**

Un'opera preziosa va ad arricchire la biografia di san Giovanni Paolo II, a vantaggio di tutti i fedeli che si accostano a questa colossale figura della storia della Chiesa e dell'umanità. Questo è *La meta è la felicità* (Ares edizioni), che raccoglie 366 testi inediti di Karol Wojtyła, scritti durante tutta la sua vita, curati da Marina Olmo e arricchiti da una prefazione di papa Francesco. Questa selezione di scritti, molti dei quali sconosciuti anche in Polonia, permette di indagare la straordinaria umanità, spiritualità e profondità di colui che sarebbe diventato Giovanni Paolo II, un gigante del pensiero cristiano e una figura cardine del XX secolo.

La raccolta è pensata come un viaggio spirituale che accompagna il



lettore attraverso riflessioni quotidiane su temi fondamentali della vita umana e cristiana: la dignità, l'amore, la sofferenza, la libertà e la vocazione. Il titolo già suggerisce il cuore pulsante della visione di Wojtyła: la ricerca della felicità non solo come obiettivo temporale, ma una destinazione spirituale che l'uomo può raggiungere solo attraverso una vita vissuta nella pienezza della fede.

Papa Francesco, nella sua prefazione (che pubblichiamo integralmente a pag. 42), descrive questa raccolta come un'opportunità unica per comprendere la figura di Wojtyła, le sue radici spirituali e il suo percorso personale che lo

avrebbe portato al soglio pontificio.

Uno dei temi centrali del libro è la dignità umana. Un giovane Wojtyła sottolinea l'immenso valore dell'uomo di fronte a Cristo: «L'essere umano deve avere un valore straordinario agli occhi di Dio, se per la sua redenzione lo stesso Figlio di Dio si è fatto uomo». Questa convinzione permea tutta la sua riflessione teologica, filosofica e spirituale: l'uomo, creato a immagine di Dio, è chiamato a vivere secondo verità e libertà, e la grandezza dell'essere umano risiede proprio nella sua capacità di scegliere il bene.

La libertà, per Wojtyła, è uno degli aspetti più nobili e complessi dell'esistenza umana. Nella raccolta leggiamo: «La libertà si fonda





Karol Wojtyła (1920-2005) arcivescovo di Cracovia e docente di Teologia morale all'Università polacca di Lublino. Nell'altra pagina, alla scrittura da Pontefice. Nel riquadro, la copertina del libro con gli inediti.

L'amore mi ha spiegato tutto, l'amore ha risolto tutto – ecco perché amo questo Amore, ovunque esso sia

sempre sulla verità. La vita ci insegna che la libertà può essere spreca-
cata se non viene conquistata». Il pensiero del futuro Papa ruota attorno a una libertà non intesa come pura autonomia, ma come impegno, come adesione profonda alla verità e al bene. L'uomo moderno, spesso travolto dall'idea di una libertà fine a sé stessa, è invitato a riflettere sul vero significato di questo dono divino: «È veramente libero solo l'uomo che si lascia guidare dalla Verità.»

Il volume si sofferma anche su un altro tema cruciale per Wojtyła: l'amore. È un tema centrale, quasi ontologico, legato a ogni essere vivente. Per il futuro Papa, che fu docente di Teologia morale ed Etica nel Seminario maggiore di Cracovia e nella Facoltà di Teologia di Lublino, l'amore «che move il sole e l'altre stelle» è il fondamento della vita cristiana e della realizzazione personale. «L'amore mi ha spiegato tutto, l'amore ha risolto tutto – ecco perché amo questo Amore, ovunque esso sia», scrive in uno dei passaggi più toccanti. Per Wojtyła non è solo un sentimento, ma una forza che – potremmo dire in senso dantesco – orienta tutta l'esistenza umana, un dono che richiede impegno e sacrificio, ma che porta a una felicità autentica e duratura.

La sofferenza è un altro elemento che ricorre spesso nelle riflessioni di Wojtyła, soprattutto alla luce della sua esperienza personale. Avendo vissuto numerose perdite, tra →

MEMORIE



San Giovanni Paolo II
in meditazione
nella cappella
dell'appartamento
pontificio.

→ cui quella dei suoi genitori e del fratello, Karol vede nella sofferenza non solo un dramma, ma anche una via privilegiata per avvicinarsi a Dio. «Nell'uomo sofferente dobbiamo vedere in modo particolare Cristo Signore e il suo mistero di redenzione», afferma, invitando a considerare il dolore come un'occasione di crescita spirituale. La sofferenza, per Wojtyła, è un mistero che può condurre alla pace e alla fiducia in Dio, se vissuta con fede. E quanto abbia portato avanti con coerenza di fede questa convinzione lo abbiamo visto assistendo agli ultimi giorni della sua vita.

Un altro concetto chiave nel pensiero di Wojtyła è la vocazione. Ogni uomo, secondo il futuro Papa, ha una chiamata unica e irripetibile nella vita. «Chiunque diventiate nella vita, qualunque vocazione particolare scegliate – professione o stato – ricordate che la vocazione fondamentale dell'uomo è: essere uomo!». La vocazione, dunque, non è limitata alla sfera professionale o religiosa, ma riguarda ogni aspetto dell'esistenza umana: «fate della vostra vita un capolavoro!». Il Papa santo ci invita

a vivere la propria vocazione con consapevolezza, domandandosi costantemente: «Cosa vuoi da me, Signore?». **La giovinezza è un altro tema che emerge in diversi passaggi del libro. Lui, che come Papa ebbe un rapporto privilegiato con i giovani, lo considera un periodo di scelte cruciali, ma anche di tentazioni e incertezze.**

La vera comunità si ottiene solo coltivando l'amicizia

«La giovinezza è allo stesso tempo un periodo di tentazioni ed esitazioni. Ma l'uomo in gioventù diventa "qualcuno" perché trova la sua strada», scrive, suggerendo che la gioventù è il momento in cui si pongono le basi per il futuro e per la realizzazione della propria vocazione.

Ma *La meta è la felicità* è un vero e proprio percorso spirituale che invita il lettore a riscoprire la profondità del pensiero di Wojtyła. Ogni riflessione illumina aspetti diversi dell'esistenza umana, offrendo spunti di crescita personale. In un tempo come il nostro, segnato da incertezze e smarrimento, le sue parole risuonano come una guida interiore sicura, capace di indicare la strada verso la vera felicità: quella che si trova solo nell'amore, nella verità e nella libertà.

LA PREFAZIONE DI FRANCESCO

«Piccole perle di un grande santo»

La presente raccolta ci offre un assaggio delle doti umane, pastorali, teologiche e culturali di uno degli uomini che più hanno segnato il secolo scorso. San Giovanni Paolo II, nonostante il tempo trascorso dal suo pontificato, continua ad essere fonte di ispirazione e ad attrarre le persone a Cristo con il suo stile di vita, con la profondità del suo insegnamento e con la sua capacità di farsi prossimo alla vita delle persone. Nel mondo di oggi, così inquieto e imprevedibile, abbiamo particolarmente bisogno del suo esempio e della sua paternità.

Eppure non si può comprendere fino in fondo san Giovanni Paolo II se non si conosce Karol Wojtyła, cioè l'origine di questo Santo Papa, se non si scopre la sua personalità, la sua opera, la sua attività e i suoi insegnamenti come uomo, sacerdote, vescovo e cardinale, il suo rapporto privilegiato con i giovani, la sua paternità nei loro confronti e il dramma della sua vita, durante la quale ha perso uno dopo l'altro tutti i suoi familiari.

Questa raccolta di brevi brani tratti dai suoi testi, per lo più inediti all'estero, ed alcuni persino in Polonia, hanno il dono di far assaporare delle piccole perle del suo spessore umano e cristiano, stimolando la nostra curiosità ed il nostro interesse, stando così in noi il desiderio di conoscerlo di più.

Auspicio che questi 366 frammenti, intenzionalmente selezionati per accompagnarci con un pensiero al giorno e che riguardano tematiche della vita umana e cristiana, portino abbondanti frutti di bene. Desidero ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo libro, e soprattutto l'Università Cattolica Giovanni Paolo II di Lublino, di cui Karol Wojtyła è stato docente. A tutti voi lettori, che Gesù vi benedica e la Vergine Santa, Madre della Chiesa, vi custodisca.

Franciscus